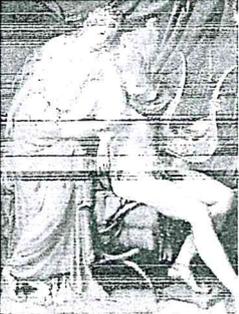


I PERSONAGGI PRINCIPALI DELL'ILIAD

GRECI	TROIANI
<p>ACHILLE</p> <p>Figlio di Pelèo e della ninfa Teti. È il più forte tra i guerrieri che combattono sotto le mura di Troia. Appena nato viene immerso nelle acque di un fiume sacro, lo Stige, che lo rendono invulnerabile tranne che nel tallone rimasto asciutto, perché tenuto da sua madre. Sceglie una vita breve, ma</p> 	<p>ETTORE</p> <p>È la più nobile figura del poema; non ama la guerra, ma è il miglior difensore della sua patria. Principe troiano figlio di Priamo e fratello di Paride. Sa di combattere per la libertà e la difesa della sua famiglia e dei suoi concittadini. Non arretra mai di fronte alle sue responsabilità e ai suoi doveri, anche a costo</p> 
<p>gloriosa per essere ricordato in eterno. È un guerriero invincibile e feroce, ma conosce il valore dell'amicizia e della pietà.</p>	<p>della vita. Morirà a causa di questi ideali per mano di Achille.</p>
<p>AGAMENNONE</p> <p>Figlio di Atreo, re di Argo e di Micene, fratello di Menelao. È il capo supremo della spedizione degli Achei. Si dimostra spesso avido, prepotente ed irascibile.</p> 	<p>PRIAMO</p> <p>Re di Troia, padre di molti figli. È un re saggio, ma il suo destino è molto triste: vedrà infatti cadere quasi tutti i suoi figli per mano del nemico; inoltre, la città su cui regna è destinata alla distruzione.</p> 
<p>DIOMEDE</p> <p>Re di Tirinto, è estremamente audace e coraggioso, tanto che ferisce anche Ares quando interviene nel duello tra lui ed Enea.</p> 	<p>PARIDE</p> <p>Figlio di Priamo e di Ecuba, è il responsabile principale della guerra, avendo rapito Elena. In guerra non è tra i più valorosi, ma sarà lui, aiutato dagli dèi e dal Fato, ad uccidere Achille con una freccia scoccata dal suo arco, che colpirà l'eroe nel tallone.</p> 
<p>ELENA</p> <p>Figlia di Zeus e Leda, è bellissima, amata ma anche molto odiata perché le viene addossata la colpa di aver causato la guerra fra Achei e Troiani.</p> 	<p>ANDROMACA</p> <p>È la sfortunata moglie di Ettore. Per mano di Achille ha perduto il padre e i fratelli. Perderà ora anche il marito sempre per colpa dello stesso greco. Andromaca resterà sola con il figlioletto Astianatte.</p> 

MENE LAO

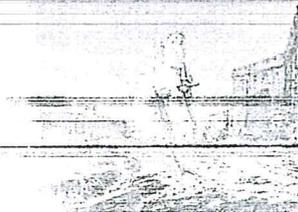
Re di Sparta, è figlio di Atreo e fratello di Agamennone. È forte e coraggioso, ma subisce l'umiliazione del rapimento della moglie. Alla fine della guerra tornerà in patria con Elena.



ODISSE O

ULISSE

È il re di Itaca, valido combattente e ottimo consigliere, perché dotato di grande intelligenza e furbizia. Grazie a lui, Troia verrà infine conquistata con l'inganno del cavallo di legno.



PATROCLO

È un nobile e generoso guerriero, amico fraterno di Achille, del quale condanna l'eccessivo orgoglio. Viene ucciso in combattimento da Ettore mentre indossa le armi dell'amico. Il suo è un sacrificio a vantaggio di tutti i greci.



CASSANDRA

È una sacerdotessa figlia di Priamo, che ha, come tragico destino, quello di non essere creduta pur sapendo prevedere il futuro. Non viene creduta neanche quando predice ai cittadini di Troia la fine della città.



ECUBA

È la moglie di Priamo dal quale ha avuto diciannove figli. È una regina gentile e saggia, devota agli dèi. Vuole bene anche ad Elena, che ritiene vittima del volere del fato.



BRISEIDE

Briseide è una principessa di Lirnesso, figlia di Briseo, un sacerdote di Apollo. Sposò Minete, re di Cilicia, fratello di Epistrofo. Durante la guerra di Troia, Achille riuscì a catturarla e la prese come schiava e amante dopo aver ucciso il marito di lei, Minete, re di Cilicia.



ENE A

Nell'Iliade ha un ruolo marginale, spesso aiutato da sua madre Afrodite. Sarà poi il protagonista dell'Eneide (Poema Epico scritto da Virgilio per volere dell'Imperatore romano Ottaviano

Augusto, per legittimare il potere ottenuto dalla casata); diventerà il progenitore di coloro che fonderanno Roma, città che vendicherà la distruzione di Troia.



A.f. 2016-2017

Prof.ssa Angela Pelucchi

CORSI DI RECUPERO DI ITALIANO - SETTEMBRE 2017

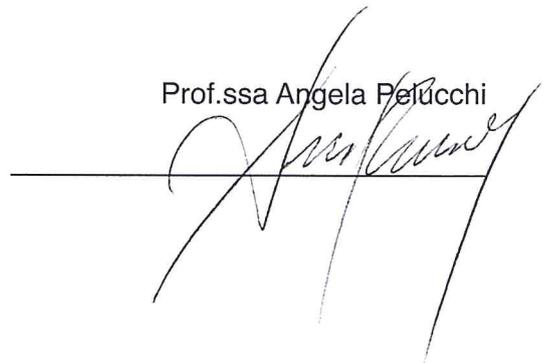
CLASSE 1RC

ARGOMENTI DA STUDIARE

Ripasso generale dei seguenti argomenti:

- Il poema epico e le sue caratteristiche
- L'Iliade, caratteristiche, personaggi principali e trama.

Prof.ssa Angela Pelucchi

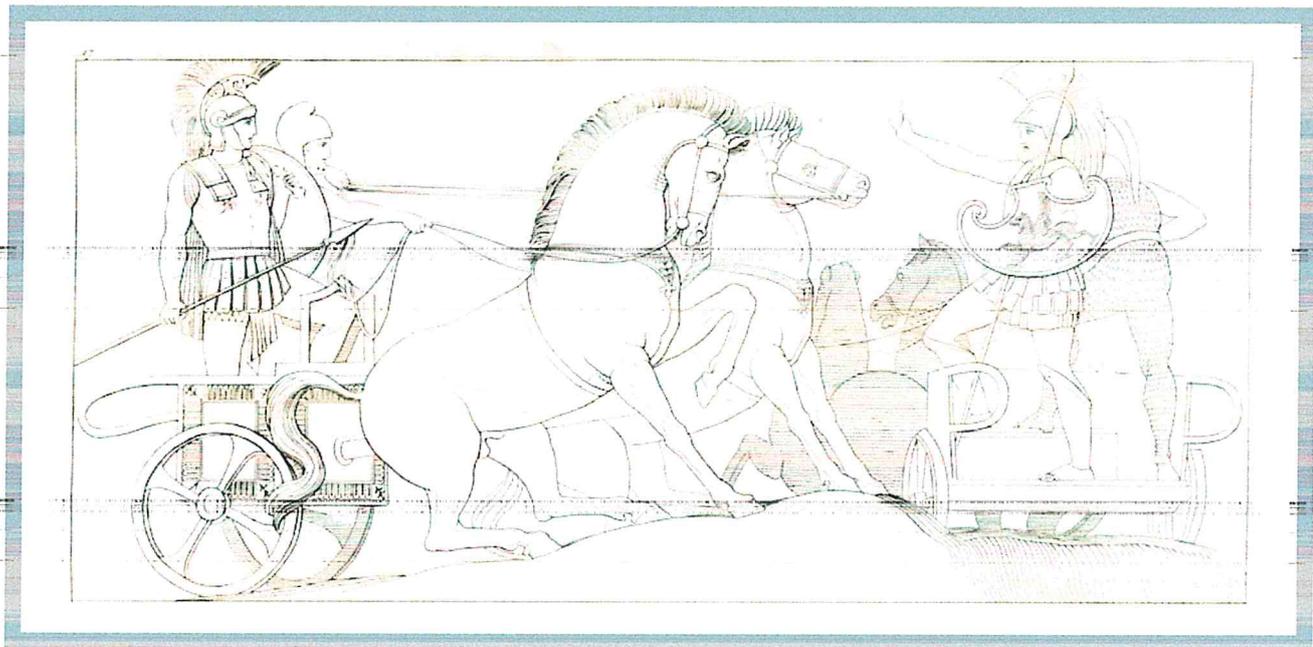
A handwritten signature in black ink, written over a horizontal line. The signature is stylized and appears to read 'Angela Pelucchi'.

ILIADÉ

Il poema della guerra

Classi Prime

Prof.ssa Angela Pelucchi



PROEMIO DELL'ILIAD

Il proemio è la parte iniziale di un'opera epica che funge da un'introduzione, individua il tema fondamentale dell'opera. Il proemio è sempre costituito da due elementi:

1. **INVOCAZIONE ALLA MUSA:** Omero invoca la Musa o Dea protettrice dei Greci, Calliope. I poemi epici si aprono con un invito alla Musa a cantare o a narrare le imprese e i fatti che il poeta si accinge a far conoscere al suo pubblico. Le Muse erano considerate divinità, figlie di Zeus. Le muse conservano il ricordo di ciò che era accaduto e non doveva essere dimenticato. Esse sono invocate soprattutto affinché esse siano garanti dell'autenticità dei fatti.
2. **PROTASI:** è la presentazione degli argomenti che saranno trattati a fondo durante il corso dell'opera, una "promessa" di ciò che verrà narrato. Omero, successivamente all'invocazione alla Musa, prosegue immergendo il lettore in una sintesi dell'intera opera che ha, al centro, la furia di Achille e le sofferenti conseguenze che portò agli achei, causate da una lite tra l'Atride e il valoroso guerriero.

PROEMIO

Cantami, o Diva, del Pelide Achille
l'ira funesta che infiniti addusse
lutti agli Achei, molte anzi tempo all'Orco
generose travolse alme d'eroi,
e di cani e d'augelli orrido pasto
lor salme abbandonò (così di Giove
l'alto consiglio s'adempì), da quando
primamente disgiunse aspra contesa
il re de' prodi Atride e il divo Achille

PARAFRASI DEL PROEMIO DELL'ILIAD

Raccontami, o dea, l'ira portatrice di morte di Achille, figlio di Peleo, che causò moltissime guerre tra gli achei (greci), gettò nell'aldilà le anime di molti eroi coraggiosi prima del tempo e abbandonò i loro cadaveri perché divenissero il pasto terrificante di cani e di uccelli (così si compiva il volere di Giove), da quando per la prima volta un violento litigio divise il figlio di Atreo, Agamennone, e il divino (semidio) Achille.

TRAMA DELL'ILIAD

L'Iliade, scritta dal poeta greco Omero, è una delle più grandi opere della storia, insieme all'Odissea infatti costituisce l'inizio della letteratura occidentale.

ANTEFATTO MITOLOGICO

Stavano per essere celebrate le nozze tra Teti, ninfa del mare, e Peleo, entrambi genitori di Achille. A questo banchetto però, parteciparono tutti gli dei tranne Eris, la dea della discordia. Così ella, per vendicarsi, gettò sul tavolo una mela d'oro, con scritto "alla più bella". Afrodite, Era, Atena cominciarono a discutere tra di loro e chiesero al capo degli dei, Zeus, di scegliere la più bella tra loro. Zeus prese la decisione; affidò il compito ad un umano, Paride principe di Troia che, dopo esser stato "comprato" dalle offerte delle tre dee, scelse Afrodite, poiché il suo era stato il dono più

abbondante, gli promise infatti l'amore della donna più bella, Elena di Sparta (greca). Paride rapirà Elena e di conseguenza i greci dichiareranno guerra ai troiani (causa mitologica, non reale, dello scoppio della guerra).

ANTEFATTO STORICO

Le vicende dell'Iliade prendono spunto da un fatto storicamente documentabile, la feroce guerra che intorno al 1200 a. C. mise l'uno contro l'altro il potente esercito greco e la città di Troia, conosciuta altrimenti con il nome di Ilio, da cui appunto deriva il nome del poema. Troia di fatto aveva il controllo sul Mar Nero, impedendo l'espansione mercantile ed economica dei greci: per questo motivo i greci vollero dichiarare guerra ai troiani (questo è il reale antefatto storico dello scoppio della guerra, al contrario nel poema si racconta l'antefatto mitologico della "mela d'oro").

STORIA

L'Iliade parla della guerra tra greci e troiani, che dura circa dieci anni, ma in realtà nel poema si narrano solo gli avvenimenti conclusivi degli ultimi cinquanta giorni, in cui sorge una contesa tra Agamennone, capo dell'esercito greco e Achille, il più forte e il più valoroso guerriero della spedizione. Dopo più di nove anni di lungo assedio, Agamennone non volle restituire a Crise, sacerdote di Apollo, la figlia Criseide. Il dio mandò perciò una terribile pestilenza sull'accampamento dei greci e per questo i troiani iniziarono a guadagnare terreno. Achille e altri greci cercarono di capire il motivo di tale pestilenza e interrogarono l'indovino Calcante che svelerà loro la ragione di tale sciagura. A questo punto Agamennone, messo alle strette da Achille e dagli altri greci, è costretto a restituire Criseide al padre, ma deciderà a quel punto di prendersi la schiava di Achille, Briseide. Achille prese ciò come un grave affronto e si ritirò dalla guerra. Senza di lui la Grecia era persa: i troiani non facevano altro che guadagnare vittorie su vittorie, finché un giorno, Patroclo, miglior amico di Achille, non decise di scendere in campo con l'armatura dell'amico. Ettore, capo dei troiani, credendo che fosse Achille, lo uccise. Quando Achille venne a sapere della morte dell'amico, una furia immensa di vendetta cominciò ad annebbiargli il cuore. Infatti, dopo una lunga guerra, Achille riuscì ad uccidere Ettore, vendicando così l'amico. Dopo varie suppliche da parte di Priamo, re di Troia e padre di Ettore e Paride, Achille restituisce il cadavere alla sua famiglia. Il poema si concluderà infatti con i funerali di Ettore, ma non verranno menzionati né lo stratagemma del cavallo di Troia, né la morte del valoroso Achille.

PERSONAGGI

Nel poema gli dei intervengono spesso nelle vicende umane, schierandosi a favore dell'uno o dell'altro esercito. Nelle loro azioni, inoltre, loro sono mossi da sentimenti del tutto umani, che vanno dall'ira all'amore, dal desiderio di vendetta all'affetto filiale. Si tratta quindi di divinità antropomorfe, ossia modellate sull'uomo, sia nell'aspetto che nel carattere.

Inoltre talvolta Omero spiega come conseguenza dell'intervento divino, si possano manifestare determinati stati d'animo o condizioni fisiche particolari dei protagonisti umani del poema.

In generale le vicende si snodano intorno alle varie ARISTIE (narrazioni delle varie imprese degli eroi umani) e le TEOMACHIE (narrazioni delle battaglie degli dei).

L'azione epica si svolge sempre su due piani che si intrecciano continuamente: il piano umano e il piano degli dei. Al di sopra di tutti gli dei agisce comunque una forza più grande, il fato, ossia il destino, che orienta e decide le sorti dei mortali senza che nessun dio si possa in qualche modo opporre.

GLI DÈI

Favorevoli ai Greci

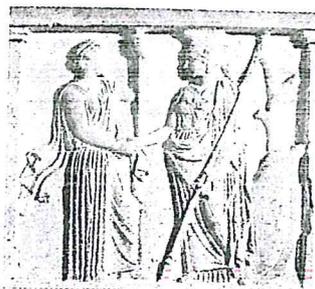
Era

Moglie e sorella di Zeus. Parteggia per gli Achei, perché è stata offesa da Paride (figlio del re Priamo), quando ha dato la mela d'oro ad Afrodite. Ottiene da Zeus che Troia venga distrutta.



Atena

Figlia di Zeus, dea della ragione. Protegge gli Achei essendo stata anche lei offesa da Paride, figlio del re troiano Priamo.



Poseidone

Dio del mare, è amato dai Greci e li protegge. Interviene in loro favore e li incita alla lotta.

Efesto

Dio del fuoco e dell'arte dei metalli. Su richiesta di Teti, forgia per Achille delle splendide armi.



Teti

Ninfa marina, madre di Achille, avuto da Pelèo, re di Ftia. Protegge il figlio ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Eolo

Dio dei venti, regala a Ulisse un otre, nel quale imprigiona i venti contrari alla sua navigazione.

Fato

Al di sopra di tutti vi è il Fato, che dirige e governa le sorti degli uomini. Nessuno può cambiarlo, neppure Zeus.

Favorevoli ai Troiani

Zeus

Massima divinità dell'Olimpo, padre degli dèi e degli uomini.

Gli è caro il popolo troiano, ma su richiesta di sua moglie permette la distruzione di Troia.

Apollo

Dio della poesia, della musica, della medicina, della luce. È ostile agli Achei perché Agamennone ha offeso il suo sacerdote Crise.

Pur essendo il protettore di Ettore, nel duello finale contro Achille lo abbandona perché la sua fine è ormai decisa dal Fato.



Ares

Dio della guerra, figlio di Zeus e di Era. Nell'*Iliade* viene ferito da Diomede, guerriero greco dotato di una forza sovrumana.

Afrodite

Dea della bellezza, della fertilità e dell'amore.

Moglie di Efesto e amante di Ares. Protegge i Troiani perché Paride le ha assegnato la mela d'oro, proclamandola la più bella di tutte le dee. È madre dell'eroe troiano Enea, nato dalla sua unione con Anchise.

